

 PROVINCIA DI PARMA	Comitato Urbanistico di Area Vasta Provincia di Parma LR 24/2017 OGGETTO: Piano Urbanistico Generale del Comune di Montechiarugolo adottato con Del. di C.C. n.13 del 19.03.2019. Verbale IIa seduta del CUAV. 17 luglio 2019
--	--

Il Comune di Montechiarugolo ha adottato, ai sensi dell'art. 46 comma 1 della L.R. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), con delibera CC n.13 del 19.3.2019, trasmessa al CUAV della Provincia di Parma con nota pervenuta il 25.3.2019 prot. n.8443/2019, unitamente alle osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, come previsto dalla vigente disciplina regionale.

Nelle date del 18, 25 aprile e 2 maggio 2019 alle ore 9.30 presso il Servizio Pianificazione della Provincia di Parma, Viale Martiri della Libertà 15 - Parma, sono state indette, con nota Prot. n. 10604 del 15.4.2019, le riunioni della Struttura Tecnica Operativa (STO), istituita a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/2017, al fine esprimere un contributo sulla possibile richiesta di integrazione documentale al Comune da parte del CUAV ai sensi dell'art.46 comma 2 della L.R. 24/2017 e per avviare l'attività istruttoria preliminare prevista dalla stessa normativa regionale.

Con successiva nota Prot. n. 11825 del 30.04.2019 il Presidente del CUAV della Provincia di Parma ha provveduto alla convocazione della prima seduta del Comitato per l'esame della proposta di piano, e con nota n. 19330 del 10.7.2019 è stata indetta la seconda seduta del CUAV in data 17.7.2019.

La riunione ha inizio alle ore 11,00 e vede convocati i Rappresentanti delegati degli Enti che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CU come previsto dagli artt.4-5-6 dell'Allegato alla DGR n.954 del 25.6.2019 relativa alle modalità di funzionamento dei CU previsti dalla LR 24/2017.

Sono quindi presenti:

Provincia di Parma	Consigliere Gianpaolo Cantoni (presidente CUAV) Andrea Ruffini (Responsabile STO)
Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio Comune di Montechiarugolo	Roberto Gabrielli (Rappresentante unico della Regione) Barbara Nerozzi (Funzionario regionale STO) Sindaco Daniele Friggeri (Rappresentante unico del Comune)
Consorzio della Bonifica P.se	Maddalena Torti, Silvia Cornali, Sonia Paini (Funzionari) Elisa Trombi

Sono presenti i Progettisti incaricati Arch. Alessandro Tassi Carboni e Ing. Gian Luigi Capra, Avv. Federico Gualandi, oltre ai Rappresentanti dello Studio AMBITER.

Risultano assenti giustificati regolarmente convocati: il Rappresentante MIBACT, ADBPO, ARPAE-SAC e AUSL

Si apre la seduta con l'intervento del Presidente del CUAV Gianpaolo Cantoni.

Intervento Presidente del CUAV Gianpaolo Cantoni	Sintesi
Aprire la seduta con un breve riepilogo delle attività sino ad ora svolte e dei risultati delle relative valutazioni, precisando che la seduta odierna, richiesta espressamente dall'Amministrazione Comunale, è effettuata in previsione della prossima scadenza dei termini previsti dalla LR 24/2017.	Introduzione

Intervento Andrea Ruffini (Provincia di Parma)	Sintesi
Precisa che, a seguito di richiesta del Comune, si è tenuto un incontro interlocutorio tra Regione, Provincia e Comune, a seguito della prima seduta del Comitato, il cui verbale è stato trasmesso a tutti i partecipanti per le opportune modifiche e integrazioni. Durante l'incontro sono state ribadite le stesse osservazioni già formulate in CUAV e STO e in particolare si è preso atto della necessità del Comune, o meglio della nuova Amministrazione appena insediata, di prendere maggiore confidenza con i contenuti e le scelte strategiche del PUG, pur condividendole appieno. Prosegue sintetizzando i punti di discussione già ampiamente condivisi e su cui, anche in	Dettagli verbalizzazione della seduta precedente Sintesi incontro Comune Regione e Provincia

<p>ragione del percorso di sperimentazione effettuato, si rende necessario un ulteriore sforzo di confronto, tra cui in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima di tutti, la difficile l'individuazione e comprensione dei rapporti tra la Strategia "Manifesto" e gli altri elementi del piano, ValSAT e Disciplina, che se pur sviluppati singolarmente, si perdono nella visione organica completa del PUG; - altro aspetto fondamentale da affrontare e condividere nel merito della scelta del PUG è relativo alla gestione della fase transitoria nel rispetto della L.R. 24/2017; - le disposizioni del PUG relativamente al territorio rurale di cui all'art.36 della LR 24/2017, come ad esempio il tema delle 39 zone agricole speciali, in taluni casi determinanti trasformazioni urbanistiche e possibilità edificatorie che invece potrebbero essere affrontate ai sensi dell'art. 53 della legge; - il tema dei Piani di Riconversione Aziendale e degli edifici sparsi e incongrui nel territorio comunale; - il tema della definizione del T.U. che deve essere oggetto di ulteriori approfondimenti, cercando di capire alcune scelte. <p>In questo incontro interlocutorio si è arrivati alla condivisione della necessità della nuova amministrazione di giungere preparata e consapevole ad affrontare il nuovo PUG.</p>	<p>Legami tra ValSAT, strategia e disciplina</p> <p>Zone agricole speciali</p> <p>Censimento edifici sparsi</p> <p>TU</p>
--	---

<p>Intervento del Sindaco Friggeri</p> <p>Fa presente che la nuova Amministrazione comunale vuole raggiungere in tempi certi l'obiettivo del nuovo PUG, ma con consapevolezza, essendo, insieme a quello del Comune di Collecchio, uno dei primi PUG della Provincia. Intende assumersi tutte le responsabilità di prima esperienza di applicazione della legge insieme a Regione e Provincia. Vorrebbe che fosse il primo PUG in Provincia, con orgoglio sia per l'A.C. che per i cittadini. Coglie l'occasione per ringraziare sia l'ufficio tecnico del Comune che gli estensori del piano, per il lavoro svolto.</p> <p>Oltre all'esigenza di trovare una soluzione ai problemi tecnici emersi, fa una richiesta di carattere politico: avere il quadro chiaro di come proseguire dal punto di vista procedurale, al fine di rispondere delle scelte fatte. Quindi vi è la necessità di chiarezza su tempistiche e modalità, tenendo presente la necessità di concludere tutto in tempi stretti. Infatti non si addentra sulle questioni tecniche, ma ribadisce la necessità di procedere celermente in quanto il regime di salvaguardia pone problemi che vanno risolti a breve.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Chiarezza procedurale e tempistica</p>
--	---

<p>Intervento Arch. Tassi Carboni (Progettista incaricato)</p> <p>Chiede chiarimenti sulla bozza di documento della Regione distribuito all'inizio della seduta, che riprende quanto detto in Comitato.</p> <p>Chiede di chiarire ancora quali sono gli elementi sui quali lavorare.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Richiesta di chiarimenti</p>
---	---

<p>Intervento Ruffini</p> <p>Ribadisce quanto già espresso in precedenza, precisando che la bozza del documento elaborato dalla Regione non contiene altro che quanto già verbalizzato a seguito della precedente seduta del Comitato.</p> <p>Evidenzia la necessità di ricercare coerenza e maggiore armonizzazione fra i tre aspetti fondanti del Piano: i tre ruoli devono essere complementari, mentre, ad esempio, in questo caso la ValSAT contiene valutazioni corrette e utili ma sembrano perdersi alcuni riferimenti con la strategia e con la disciplina.</p> <p>Sulla salvaguardia si può trovare una soluzione alternativa, come quella di sfruttare le possibilità indicate dall'art.4 della LR n.24/2017, che consente al Comune, attraverso un atto di indirizzo, di promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC o il rilascio di permessi di costruire convenzionati per attuare le previsioni del PRG e del POC vigenti, considerando anche che il PSC POC RUE proviene da una traduzione del PRG ai sensi dell'art.43 della LR 20/2000 e smi.</p> <p>Infine per le zone agricole speciali è possibile trovare altre soluzioni per dare risposta ad esigenze specifiche di alcune realtà produttive.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Chiarimenti</p>
---	--

<p>Intervento Barbara Nerozzi (Regione Emilia Romagna)</p> <p>In sintesi riprende quanto detto dal collega della Provincia, ricordando che i temi della discussione sono quelli già più volte evidenziati. Espone quale contributo al verbale e quale traccia di lavoro quanto segue: la Strategia del PUG si presenta, come dichiarato anche dal</p>	<p>Sintesi</p>
--	-----------------------

<p>Comune, come un "manifesto". Aspetti che costituiscono la griglia di riferimento per le future trasformazioni si ritrovano, ad esempio, sia nel documento di ValSAT, sia nel Titolo VII delle NTA che prevede disposizioni per la tutela del territorio e per la valutazione degli Accordi Operativi, senza trovare una traduzione nelle strategie del piano e rendendo difficile individuare il rapporto tra le differenti parti, e quindi problematica l'identificazione organica del quadro di riferimento. In tal senso non si ritiene condivisibile fare riferimento alla possibilità di dare attuazione al Piano attraverso Accordi Operativi per i quali la Strategia non definisce riferimenti quali-quantitativi sia in termini di obiettivi sia in termini di prestazioni da garantire.</p>	Strategia
<p>Il PUG fa la scelta di indicare 13 aree preferenziali per le quali prevede l'attuazione attraverso Accordo Operativo ma lascia anche aperta la possibilità di presentare ulteriori accordi che non trovano riscontro negli elaborati di piano, e in particolare nella Strategia, quali elementi ordinatori e legittimanti. Inoltre, per le 13 aree di rigenerazione del patrimonio dismesso, si ritrova una scheda all'interno della ValSAT, una sintesi di inquadramento nella Strategia ma risulta di difficile comprensione come queste condizioni diventano poi l'elemento fondante e di riferimento nella attuazione delle politiche strategiche.</p>	Parametri urbanistici ed edilizi
<p>Con riferimento invece alla conferma delle disposizioni del piano vigente, e più in generale dell'impostazione proposta per gli "ambiti urbani consolidati" a destinazione sia residenziale sia produttiva, che prevede la definizione di indici parametri urbanistici ed edilizi, si ritiene che tale modalità sia ammissibile, con criteri di sostenibilità specifici, solo per i lotti ineditati interni al perimetro dell'urbanizzato.</p>	3% consumo di suolo
<p>Se riteniamo che le trasformazioni sull'esistente si debbano considerare, con l'esclusione degli abusi edilizi, a partire da ciò che esiste e come tale è perfettamente conformato, e che se si vuole modificarne sostanzialmente l'assetto, la distribuzione, le densità e quantità, si deve prevedere di operare attraverso accordi operativi. Il piano deve definire gli obiettivi e gli interessi pubblici che quella trasformazione deve ottenere e quali sono le intensità di trasformazione ammesse sia in termini quantitativi sia qualitativi sia funzionali.</p>	Fase transitoria
<p>Il tema di una migliore esplicitazione della Strategia del PUG e del coordinamento tra le varie parti del piano è riferibile anche alla definizione della quota del 3% di consumo di suolo e quindi alla conseguente definizione degli elementi condizionanti o delle invarianze per la trasformazione. Anche in questo caso, si trova in un elaborato della ValSAT una griglia di orientamento a quelle che potrebbero essere le future aree da impegnare con il 3% ma poi tali indicazioni non diventano elemento fondante della Strategia di piano.</p>	Territorio rurale
<p>Con queste premesse si ritiene quindi opportuno, come già condiviso anche con la Provincia, rivedere l'impostazione della documentazione, a partire dalla Strategia, per rendere più esplicito e organico il quadro di riferimento e gli elementi condizionanti delle future trasformazioni in modo da garantire con chiarezza poi la successiva fase di attuazione del piano e come concorrere efficacemente al raggiungimento degli obiettivi e delle politiche definite nella Strategia stessa.</p>	PRA
<p>In merito alla gestione della fase transitoria, con riferimento a quanto previsto dall'art.5 delle NTA del piano, si ritiene che le possibilità indicate superino quanto definito dalla legge regionale e ribadito dalla circolare regionale prot. n. 179478 del 14/03/2018.</p>	
<p>Il periodo transitorio della legge, che consente l'attuazione del piano previgente per poi passare al regime del PUG, vede il suo termine ultimo nell'approvazione del PUG stesso e pertanto le possibilità indicate dall'art.4 della LR n.24/2017, sia quelle del comma 4 sia quella dal comma 1, che consente al Comune attraverso un atto di indirizzo di promuovere la presentazione di proposte di accordi operativi per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei vigenti PSC o il rilascio di permessi di costruire convenzionati per attuare le previsioni del PRG e del POC vigenti, possono essere agite prima dell'approvazione del PUG coerentemente con i contenuti adottati e con quanto definito nella Strategia di piano.</p>	
<p>Per le disposizioni relative al territorio rurale richiamate da Ruffini, è opportuno che le disposizioni sul territorio rurale del PUG di Montechiarugolo esplicitino con maggior chiarezza che la nuova costruzione in territorio rurale non è di fatto ammessa se non previa verifica di alternative riferite al recupero dei fabbricati e se ne è dimostrata l'effettiva necessità e che vengano riviste alcune possibilità previste dalla norma a partire dalla possibilità di ammettere la realizzazione di edifici accessori per posto auto coperti.</p>	
<p>Con riferimento alla dimostrazione dell'esigenza di nuova costruzione attraverso la presentazione, in allegato alla richiesta del titolo abilitativo edilizio, di un Programma di Riconversione o Ammodernamento dell'attività agricola (PRA), si ritiene opportuno adeguare i disposti sul territorio rurale (artt. 5.1 ss delle Norme di attuazione) alle previsioni</p>	

<p>del recente “Atto di coordinamento tecnico sull’ambito di applicazione, i contenuti e la valutazione dei programmi di riconversione o ammodernamento dell’attività agricola (PRA), nonché sui fabbricati abitativi dell’imprenditore agricolo (articoli 36 e 49, LR 24/2017)”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 623 del 29.04.2019 (integrata dalla DGR n. 713 del 13.05.2019), pubblicato sul BURERT n. 151 del 16.05.2019 e in vigore dallo stesso 16.05.2019.</p> <p>Il Comune ha avviato il censimento degli edifici e dei nuclei sparsi senza giungere ad un esito definitivo, scegliendo di rimandare ad una successiva integrazione del PUG la presentazione del censimento e limitandosi a indicare in norma questo rimando (art.46 delle NTA) e a fare salve le previsioni del vigente RUE. Ricordando che tale integrazione richiederà le procedure di cui al Capo III della legge, si ritiene che il piano e la norma debbano fin da ora essere maggiormente espliciti, eventualmente riconfermando momentaneamente quanto ritenuto ancora valido del RUE.</p> <p>La predisposizione del censimento è elemento necessario anche per la definizione degli edifici classificati incongrui in territorio rurale e quindi dell’applicazione di quanto disposto all’art.48 delle NTA del piano che prevede la possibilità di riconoscere crediti edilizi da riconvertire su altra area limitrofa al territorio urbanizzato.</p> <p>La mancanza del censimento, e quindi degli elementi conoscitivi utili alla individuazione degli edifici da classificarsi incongrui, individuazione che la legge affida direttamente al PUG, non consente l’attivazione di questa possibilità che è direttamente applicabile ai sensi dell’art.36 della legge. Non si ritiene infatti assentibile rimandare tale possibilità ad un accordo operativo ma è il PUG che deve provvedere alla individuazione e alla definizione, nella Strategia, di quelle parti del territorio che per ragioni ambientali, fisiche e funzionali e paesaggistiche non possono essere compromesse.</p> <p>In ordine ai contenuti generali del PUG adottato e in particolare alle possibilità concesse nelle misure di salvaguardia e all’individuazione delle aree agricole speciali, sarà utile verificare l’individuazione del TU, dando esplicita evidenza, anche per motivi di trasparenza e imparzialità, ad ogni eventuale scostamento tra il nuovo TU, individuato ai sensi dell’art. 32, ed il TU individuato dal previgente strumento urbanistico generale.</p> <p>Rispetto ai chiarimenti richiesti sulla bozza di documento della Regione, specifica che si tratta solo di un documento di lavoro, non è ancora un parere, serve solo per mettere in fila i temi da affrontare, comunque già oggetto delle riunioni di STO e della prima seduta del CUAU.</p>	<p>Censimento edifici e nuclei sparsi</p> <p>Delimitazione TU</p>
--	---

Intervento Arch. Tassi Carboni (Progettista incaricato)	Sintesi
<p>Manifesta ancora perplessità sulla bozza di documento della Regione e comunque concorda sul fatto che gli argomenti siano quelli esposti da Ruffini, con particolare accento su edifici sparsi e incongrui.</p> <p>Condividendo la necessità dell’A.C. appena insediatasi di acquisire più consapevolezza sull’argomento, rafforza la richiesta del Sindaco di avere tempi certi e brevi, e chiede anche qual è il limite oltre il quale si prospetta l’ipotesi della ripubblicazione, considerato che le osservazioni sono già state esaminate e si sono fatte alcune valutazioni e scelte specifiche che non ha senso riprendere.</p> <p>In merito al periodo transitorio, fa presente che la soluzione della delibera di indirizzo presenta delle criticità. Chiede in particolare quali sono i tempi della stessa, che fine fanno gli accordi art.18 della legge 20 che erano già assunti, e inoltre segnala le difficoltà di gestire le zone agricole speciali già inserite nel POC vigente. Evidenzia che il censimento c’è; è quello vecchio che va via via implementato, non va rifatto ex novo.</p> <p>Anche sul tema degli edifici incongrui, ritiene che la classificazione non potrà essere statica ma dovrà essere dinamica, pertanto la valutazione della stessa risulta complicata. Vale la pena individuare una procedura adeguata.</p> <p>Le zone agricole speciali si possono anche cancellare, in quanto ce n’è una serie che ha una valenza quasi puramente estetica, mentre una serie che deve essere mantenuta perché si tratta di zone che hanno una loro specificità, e non hanno indici o dotazioni.</p> <p>Rispetto al tema delle vecchie previsioni del PSC, in particolare di quelle che ci si propone di gestire ai sensi dell’art. 53, evidenzia che ce ne sono alcune la cui declassificazione per l’imprenditore comporterebbe problemi dal punto di vista patrimoniale. Tra l’altro fa notare che l’art. 53 consente possibilità più ampie di quanto è attualmente consentito nelle zone agricole speciali. Attraverso il censimento si potrebbe togliere la parte produttiva, intervenendo sugli indici, e riconoscendo a ogni singolo lotto una capacità edificatoria congrua al contesto in cui è collocato, attraverso l’individuazione di due parametri: altezza</p>	<p>Fase transitoria</p> <p>Edifici incongrui</p> <p>Zone Agricole speciali</p> <p>Possibilità Art.53</p>

massima e impermeabilità, lasciando l'indice inalterato. Ribadisce che il tema più preoccupante sia quello dei tempi.	
--	--

Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna)	Sintesi
<p>Il tema è quello del periodo transitorio. Per la Regione sarebbe più semplice dire tutto ciò che non va bene e dare parere negativo, tuttavia si è prospettata questa possibilità dell'atto di indirizzo: le scelte che l'A.C. ha fatto per il piano possono diventare riferimento per l'atto di indirizzo, prima che vengano formalizzate in un PUG.</p> <p>Inoltre la strategia è l'elemento fondamentale e legittimante di tutte le operazioni del Piano. Quindi nel nuovo piano non c'è più l'indice ma c'è un'indicazione. La strategia è riferimento e presupposto per i successivi accordi operativi; l'accordo operativo deve essere predeterminato, commisurato ad un obiettivo. Il PUG deve dire quali sono le scelte legittime e quali nocive per l'interesse pubblico. L'esito non è prefissato ma deve essere fissato il limite entro il quale si deve stare.</p> <p>A proposito degli edifici sparsi, la conoscenza del patrimonio ovviamente è sempre implementabile, ma l'implementazione deve essere condotta non in modo discrezionale, se no bisogna rifare il PUG. Non bisogna fare la disciplina dell'edificato sparso, ma garantire la possibilità di adattarsi alla modificazione del territorio.</p> <p>Riguardo ai tempi, se si sceglie la strada parallela dell'atto di indirizzo, si dà modo al Comune di fare gli aggiustamenti necessari. Quanto alla ripubblicazione, ricorda che il piano non è conformativo, forse solo il tema degli edifici incongrui può essere oggetto di ripubblicazione. Se il piano dunque non è conformativo, la strategia deve solo dire quanto si aspetta dalla rigenerazione ordinaria e quella derivante dagli accordi operativi, misurati in termini di obiettivi e di interessi pubblici già a priori definiti dal piano.</p> <p>Oggi si deve decidere cosa fare: se adottare la soluzione della fase transitoria rivista alla luce della possibile delibera di indirizzi, avendo il tempo di porre mano ai vari aggiustamenti, oppure respingere il PUG perché così non va bene.</p>	<p>Periodo transitorio</p> <p>Strategia</p> <p>Edifici sparsi</p> <p>Periodo transitorio e Atto di Indirizzo</p>

Intervento Gian Luigi Capra (Progettista - Legale Rappresentante RTP)	Sintesi
<p>Ritiene che la premessa esposta da Sindaco sia già presupposto per sviluppare la prima soluzione.</p> <p>Il fatto che il PUG non debba essere conformativo, ci ha dato modo di interpretare una strategia che sia aperta "manifesto" in grado di configurarsi sia quello che è consentito sia a quello che non è consentito, anche declinando in modo chiaro quanto non si può fare. Dalle osservazioni che ha fatto la Regione, a fronte della dichiarazione di non conformità del PUG, viene rilevato che, mentre all'interno del TU le scelte dovrebbero risultare non conformative al di fuori di esso queste debbano conformarsi alle indicazioni della Strategia puntualmente declinata negli obiettivi e negli Accordi Operativi. In questo modo si nega la non conformatività complessiva del Piano in quanto per tutto ciò che è esterno al TU occorre conformarsi a una declinazione puntuale degli Accordi Operativi nella strategia.</p>	<p>Precisazioni</p>

Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna)	Sintesi
L'obiettivo dell'accordo operativo deve essere dichiarato a priori, motivato da interesse pubblico: bisogna fissare la misura di quanto si sta facendo e l'obiettivo che si vuole raggiungere.	<p>Precisazioni</p>

Intervento Gian Luigi Capra (Progettista - Legale Rappresentante RTP)	Sintesi
Chiede, se il Comune dovesse accettare la prima soluzione, quanto tempo occorrerebbe per l'approvazione del PUG.	

Intervento Ufficio Tecnico Comunale	Sintesi
Si ritiene che si possa procedere all'approvazione del PUG a seguito dell'approvazione della procedura di cui all'art.4 della L.R. 24/2017 e della sottoscrizione delle convenzioni conseguenti.	

Intervento Nerozzi	Sintesi
Ci sono tante procedure e varianti aperte. Alla delibera di Consiglio seguono gli accordi operativi, il Comune deve assegnare un termine certo, congruo e perentorio. Nella delibera di indirizzo si fissano i criteri che identificano le aree, dalla delibera gli interessati hanno tre mesi per presentare la richiesta di PdC convenzionato, subito dopo si può firmare la convenzione e attuare il PdC.	<p>Procedura</p>

Intervento Tassi Carboni	Sintesi
Ci vorranno dai 6 ai 12 mesi, il problema è non andare oltre.	Tempistica

Intervento Studio AMBITER	Sintesi
Subito dopo l'approvazione e la sottoscrizione delle convenzioni, come si procede?	Quesito procedurale

Intervento Nerozzi	Sintesi
<p>La STO deve prendere atto di alcune questioni che vengono risolte via via che si procede con gli accordi. Nel contributo informale, recepito nella seduta odierna e che è stato distribuito, c'è l'elenco delle questioni aperte insieme al parere di tutti i servizi regionali coinvolti.</p> <p>All'obiezione di Ambiter che forse potrebbe esserci necessità di fare modifiche a seguito delle osservazioni degli enti competenti sul territorio, si evidenzia che bisogna senz'altro esaminare le modifiche fatte, e di solito la ripubblicazione non si fa, a meno che non ne senta l'esigenza l'A.C.</p> <p>Richiama la necessità di riunire la STO a settembre sull'argomento.</p>	Tema censimento e possibile ripubblicazione del PUG

Intervento Ruffini	Sintesi
Nella prima seduta del CUAV e in quella odierna sono emersi chiaramente alcuni elementi di criticità del PUG sui quali è opportuna un'attenta riflessione, in particolare per la gestione della fase transitoria; una riflessione che si caratterizza come la necessità di un'ulteriore condivisione della fase di sperimentazione, sinceramente un po' sacrificata nei tempi.	Procedura

Intervento consorzio di bonifica	Sintesi
Chiede se si può aggiungere nel Quadro Conoscitivo qualche criticità relativa alla zona di San Gimignano, Bacino Polo G6 Masdone, area scolante del Consorzio che potrebbe essere ampliata sulla base di una decisione dell'autorità di Bacino.	Integrazione Quadro conoscitivo per Bonifica P.se

Intervento Ufficio Tecnico Comunale e progettisti	Sintesi
Chiedono al Consorzio di segnalare queste criticità per iscritto, al fine di verificare con gli estensori del piano se le stesse sono già state sistemate e recepite. Verranno comunque inserite nel verbale.	Integrazione Quadro conoscitivo per Bonifica P.se

Intervento del Presidente del CUAV G. Cantoni	Sintesi
La Provincia e la Regione hanno condiviso con il Comune le diverse osservazioni e problematiche emerse nelle sedute del CUAV sotto il profilo tecnico, ed in particolare riguardo alla necessità di un'ulteriore fase di lavoro finalizzata alla risoluzione dei problemi, anche sotto il profilo di legittimità rispetto ai principi della nuova legge, emersi già nella prima riunione di CUAV e riconfermati oggi.	Condivisione proposta Comune

Intervento del Sindaco Friggeri	Sintesi
In ragione di quanto emerso, preso atto delle considerazioni espresse dal CUAV, nonché delle possibilità prospettate a livello tecnico, chiede formalmente al CUAV un differimento dei termini previsti, al fine di consentire alla nuova Amministrazione recentemente insediata di disporre di tempi sufficienti per acquisire la necessaria ed approfondita conoscenza dei temi del piano, e poter provvedere, grazie all'impegno degli uffici comunali e dei Tecnici incaricati, alle modifiche/integrazioni e puntuali riscontri alle osservazioni emerse nel corso dell'esame del piano da parte del CUAV e ritenuti necessari per la stessa approvazione del PUG, credendo fermamente nei risultati già raggiunti attraverso la sperimentazione e nella responsabilità del ruolo che lo stesso PUG riveste il territorio di Montechiarugolo e assume per la pianificazione a livello provinciale in termini di applicazione della nuova legge urbanistica. Chiede che la STO supporti il prosieguo dei lavori evidenziando la necessità di mantenere tempi stretti.	Richiesta differimento termini

Intervento del Presidente del CUAV G. Cantoni	Sintesi
Il Comitato prende atto e condivide quanto proposto dal Sindaco in merito all'attivazione della STO per la condivisione dei perfezionamenti e riscontri emersi nella seduta in previsione di una nuova convocazione del CUAV finalizzata alla definitiva espressione del	Condivisione proposta Comune

parere di propria competenza sul PUG.
Chiude la seduta alle ore 12,30.

Parma 17 luglio 2019

Letto, confermato e sottoscritto:

Provincia di Parma

Consigliere Gianpablo Cantoni (presidente CUAV)

Andrea Ruffini (Responsabile STO)

Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione
Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

Roberto Gabrielli (Rappresentante unico della Regione)

Barbara Nerozzi (Funzionario regionale STO)

Comune di Montechiarugolo

Rappresentante unico del Comune

Consorzio della Bonifica P.se

Elisa Trombi

Progettista legale rappresentante RTP

Gian Luigi Capra

Progettista

Alessandro Tassi Carboni

Consulente legale dell'A.C.

Federico Gualandi

